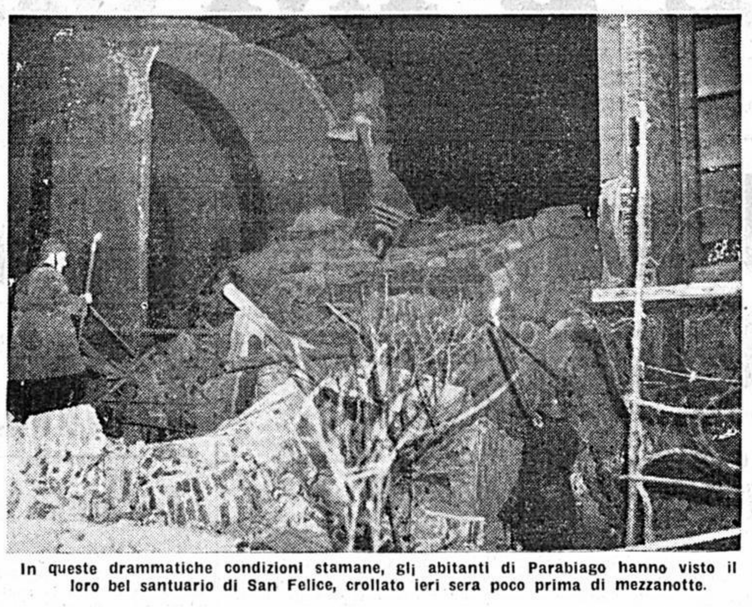
CORRIERE MILANESE

I giudici di Rina Fort

Dott. Luigi Marantonio, consigliere di Cassazione, presidente. Con fermezza e signorilità, il dott. Marahtonio ha dominato l'aula dalla prima all'ultima battuta. Va ricordato che ebbe a dirigere altri processi di grande importanza e responsabilità, come quelli contro i seviziatori di Villa Triste, e contro l'ex-Maresciallo Rodolfo Graziani.

« Vedere » com'era fatto il presidente e le facce dei giudici popolari è stata una delle cose impossibili per la maggior parte delle centinaia e centinaia di persone che hanno preso d'assalto il palazzo di Giustizia nei giorni del processo Fort. Sì, s'intravedevano la toga, il tocco col gallone dorato del presidente; spiccavano i due bianchi cerotti sul naso e sulla fronte del penultimo assessore; ma, in coscienza, per gli spettatori d'oltre la barriera di legno, era difficile rispondere alle domande dei curiosi rimasti fuori che volevano sapere se i giudici popolari erano giovani o anziani, belli o brutti, bonari o arcigni. La « Corte » si perdeva laggiù, nella nebbiolina che avvolge tutte le cose lontane. Non fosse stato per la voce del comm. Marantonio, pacata, uguale, ferma, o per quella più grossa, incisiva del consigliere, i componenti la prima sezione della Corte d'assise, come gli antichi giudici dell'Areopago, che seguivano i processi nascosti dietro un velario, sarebbero rimasti incorporei, irreali. Ora, a sentenza pronunciata, ecco i volti, i nomi, quello che è dato di sapere sul conto dei sette uomini che hanno condannato all'ergastolo Rina Fort.

Per diciotto udienze, dilungatesi per oltre settanta ore, magistrati e giudici popolari hanno ascoltato ora il racconto della stessa Rina Fort, ora le non sempre limpidissime deposizioni dei testimoni arrivati da tutte le regioni d'Italia. Una sola volta, la Corte ha dovuto confessare di non aver capito: quando ha deposto Maria Pappalardo, la sorella della principale vittima. Ma la signora Pappalardo parlava in dialetto catanese strettissimo. All'inconveniente si rimediò ricorrendo ai buoni uffici d'un interprete d'occasione, trovato nel cancelliere Pistritto, catanese puro come la testimone.

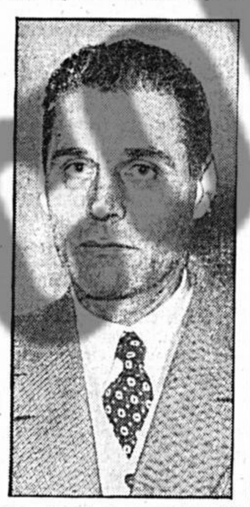


In queste drammatiche condizioni stamane, gli abitanti di Parabiago hanno visto il loro bel santuario di San Felice, crollato ieri sera poco prima di mezzanotte.

Piero Campiglio, assessore. Il sorteggio l'aveva destinato a fare da giudice supplente. A metà del processo, però, restò vacante il posto dell'assessore Stefano Proverbio, chiamato ad assistere la moglie ammalata. Il signor Campiglio, lo sostituì. E' milanese e fa il rappresentante di commercio. Era l'unico del collegio giudicante che non avesse figli. Come gli altri giudici popolari, non era alla prima esperienza di amministratore della giustizia.

Dott. Emanuele D'Anzi, consigliere di Corte d'appello, giudice togato. In lui il processo ha avuto un magistrato attento, intelligente, perfettamente informato di tutti i segreti raccolti negli undici « volumi » dei documenti.

Paolo Pellegatta assessore. Era il più anziano del collegio giudicante, coi suoi sessantasette anni. Fino a qualche tempo fa lavorava come rappresentante di commercio. Ora si riposa a Busto Arsizio, confortato dall'affetto dei suoi figli e dei suoi nipoti.



Renato Borri, assessore. E' di Busto Arsizio, come il signor Pellegatta. Ha tre figli, di cui due — un maschio e una femmina — sono gemelli. E' proprietario e direttore d'uno stabilimento industriale. Fino a poco tempo fa era vice-presidente della squadra di calcio « Pro Patria ».

Felice Caprino, assessore. E' il capostazione principale di Saronno. Appena chiuso il processo è tornato ai suoi treni, alla sua paletta bianca e verde, al suo fischietto. E' padre di due figli: due maschi.

Alessandro Serravalle, assessore. Il più giovane della Corte, quarantadue anni. Qualche giorno prima del processo cadde in malo modo dalla bicicletta, ferendosi al naso e alla fronte. E' guarito prima della fine del dibattimento. Il signor Serravalle è nato e residente a Milano. E' operaio specializzato. Ha tre figli. Ha una lunga esperienza giudiziaria, avendo partecipato nelle Corti d'assise speciali, a molti processi, fra cui quelli contro Vito Mussolini e il generale Mosca.

La vecchietta dell'Ortica assassinata da due rapinatori

L'autopsia della vittima accerta che la morte è avvenuta per soffocamento

La tragica scoperta di via Birago 2, dove ieri si rinveniva imbavagliata, legata ad una sedia e ormai senza vita la vecchia pensionata Rosa Aiani vedova Colombo, di 86 anni, scoperta accaduta mentre ancora gravava la fosca atmosfera del processo Fort, ha prodotto profonda impressione come un nuovo episodio di efferata delinquenza. Recherà ora sollievo la notizia che la polizia, ieri sera stessa, ha potuto far luce sul triste mistero, identificare due malviventi autori della criminosa impresa, arrestarne uno che si è reso pienamente confesso, braccare l'altro così da vicino che di ora in ora se ne può attendere la cattura.

Una pattuglia di agenti della Squadra mobile si presentava alle ore 2 della notte al dormitorio pubblico di viale Orties, a Lambrate, e sicuramente si dirigeva al giaciglio di uno di quegli ospiti, che dormiva un sonno agitato. Egli è balzato in piedi, ha compreso, ha avuto un gesto di rassegnazione e, vestitosi, ha seguito gli agenti. Quell'uomo ancora giovane, alto, scarmigliato, lacero, è un lontano parente della vittima, un irregolare dalla vita avventurosa, il ventiquattrenne Silvio Lambrugo fu Angelo, nato a Milano e senza fissa dimora. Nella notte stessa ha ammesso la sua colpa; questa mattina, poi, interrogato dal commissario dottor Greco, ha reso una piena confessione e indicato anche il suo complice al quale, come si è detto, viene data la caccia.

Il giovane Silvio Lambrugo

Strana figura del Lambrugo

La figura del Lambrugo, trista figura di irregolare e di vagabondo, si profilò subito ieri, dopo la scoperta del delitto nel povero alloggio di due stanze al primo piano del vasto caseggiato popolare verso l'Ortica, dove regnava il disordine, segno che i ladri vi avevano frugato. Mentre si tentava di soccorrere la vittima, che un coinquilino, l'ortolano Luigi Piaggi, aveva scorto, schiudendo la porta, con le braccia legate, un bavaglio alla bocca, e mentre si intrecciavano le supposizioni, un pensionante dell'Aiani, l'impiegato Aldo Fiori, rivelava che la vecchia aveva ricevuto il giorno prima la visita di due individui, e dai connotati si finiva per pensare che uno di essi fosse il Lambrugo.

Come è stato detto, la vedova vivacchiava di una modesta pensione propria e di quella del figlio Giuseppe, soldato morto in Grecia, e la gente della casa, che le voleva bene, le porgeva qualche aiuto. Chi poteva dunque stimarla danarosa al punto da aggredirla, rovistare nella casa, lasciarla legata alla sedia sulla quale la disgraziata è morta soffocata dai bavagli.

La possibilità che uno degli autori della rapina fosse il Lambrugo divenne quasi certezza quando egli fu cercato invano presso una sorella, in via Aselli n. 2, dove abitualmente si recava, e quando se ne rievocarono i precedenti. Dello strano, torvo tipo si è ripetutamente parlato nell'ottobre scorso per una singolare vicenda. Egli si era presentato alle autorità militari di Nizza chiedendo di essere arruolato nella Legione straniera, sciagurato rifugio di tanti che hanno perduto ogni regola morale o intendono cancellare un torbido passato. Egli dichiarava di essere fuggito da Milano dopo avere compiuto un attentato contro una sede comunista, circostanza risultata poi una millanteria. A Milano, dopo una condanna per diserzione scontata nel carcere di Gaeta, egli viveva di oscuri espedienti, ed a quella esistenza, respinto da Nizza, egli era ritornato. La sua giovinezza trascorsa in parte al Beccaria, dove fu uno degli ospiti più ribelli, i suoi istinti di ozioso, il suo spirito di avventure, lo indicavano come individuo senza scrupoli e disposto a tutto. Le disperate condizioni in cui attualmente versava, la sua conoscenza con la vecchia rendevano verosimile che egli avesse compiuto la delittuosa impresa di via Birago. E così è stato, come ha ammesso questa mattina, rispondendo con tranquilla freddezza alle domande dei funzionari, abbondando anzi, quasi con compiacenza, in particolari.

L'impresa è stata concertata assieme ad un individuo della sua risma, il trentenne Giuseppe Morandi di Primo, un altro vagabondo con il quale aveva stretto amicizia negli ambienti della malavita, e assieme al quale divideva i proventi di qualche furterello, come quello recente di una bicicletta, e si ricoverava la notte nel dormitorio di viale Orties. Saputo che il Lamburgo aveva una parente, la vecchia Vaiani, il Morandi pensò che una visita alla donna avrebbe potuto fruttare qualche cosa. Il pretesto esisteva: un paio di scarpe di gomma che il Lambrugo, tornato nell'ottobre dalla Francia, aveva lasciato presso di lei. E qui riappare l'ambiente dell'oratorio di San Carlo, presso la chiesa dei santi Achilleo e Nereo in fondo a viale Argonne, all'ombra della cui solenne cupola è il quartiere dove, come quello di ieri, maturò già un altro recente delitto: l'aggressione alla madre di don Giovanni Villa, coadiutore dell'oratorio, avvenuta il 14 di questo mese ad opera di due giovinastri, anch'essi prontamente arrestati. Anche il Morandi ed il Lambrugo facevano qualche comparsa all'oratorio per chiedere aiuto, e molto probabilmente quella vicinanza suggerì la diabolica idea. Dopo avere mangiucchiato in una mensa di viale Monte Nero, i due si concertarono e si divisero anche il compito: fattisi ricevere dalla vecchia, il Lambrugo l'avrebbe immobilizzata impedendole di gridare, l'altro l'avrebbe legata con una cordicella che doveva portare con sè.

Alla caccia del complice

La povera Aiani li accolse benevolmente. Erano le 14.15 e si accingeva a mettersi a tavola. Li fece sedere presso di sè, senza alcun sospetto. D'un tratto il Lambrugo, che si era posto al collo a mo' di sciarpa un asciugamani, si alzò e tappò la bocca alla vecchia; il Morandi estrasse la corda, e la vittima, sospinta contro una sedia, vi fu legata, le mani a tergo. Poichè, per quanto debolmente, gridava, un secondo asciugamani le fu applicato sul viso. Intanto il Morandi le sfilava a forza dalle dita due piccoli anelli d'oro ed un fermaanelli di ottone. Le frugava poi nel corpetto, dal quale spuntava una busta per occhiali, ed aveva un lampo di soddisfazione vedendo che dentro quella specie di portamonete di pegamoide c'erano dei biglietti di banca: 1164 lire. Poi febbrilmente si davano a frugare dappertutto, nell'armadio, nei cassetti. Non trovarono nulla di buono. Al Morandi, però, fecero gola le scarse cibarie che erano nella cucina; ne riempì una valigetta e poi se ne andarono. Nessuno li aveva visti.

Da allora vagabondarono, senza però cercare di nascondersi. Sostarono in un'osteria di viale Campania, dove mangiarono un salamino di quelli sottratti e bevvero un bicchiere di vino. Si preoccuparono poi di vendere gli anelli. Si recarono a questo scopo in un negozio di oreficeria di corso di porta Romana 121, appartenente al trentasettenne Michele de Bellis fu Gaetano. Questi acquistò gli anelli per 2500 lire senza pretendere, come prescrive la legge, le generalità dei venditori e senza registrare l'acquisto. Il dott. Greco si è recato, con alcuni agenti, nel negozio dell'orefice, ha recuperato gli anelli e ha tratto in arresto il ricettatore.

Tornarono alla mensa di viale Monte Nero, a sera inoltrata si trovarono in piazzale Lodi e qui il Morandi si separò dal complice per recarsi ad occultare la valigetta. Avrebbe dovuto tornare subito, ma dopo un'ora non si era fatto vedere ed allora il Lambrugo, rifacendo ancora un lungo giro e ripassando dall'Ortica, se ne andò al dormitorio.

Nella sua confessione, il Lambrugo ha cercato di mostrare il Morandi come l'ispiratore e l'organizzatore dell'impresa, colui che l'ha sospinto e, durante il compimento, l'ha continuamente incoraggiato.

Questa mattina, il prof. Cavallazzi dell'Istituto di medicina legale, ha fatto l'autopsia della vittima ed ha accertato che la morte è stata causata da soffocamento, e che è stata quasi immediata.

UNA PENSIONANTE « ENERGICA »

Vuol buttare l'inquilina dalla finestra nel cortile

Per motivi di alloggio, due anziane donne sono venute a lite, ieri, con rischiose conseguenze, in uno stabile di corso Lodi 84. Nel suddetto stabile, in un appartamentino al secondo piano, abita la sessantunenne Margherita Sacchi fu Fernando, che due mesi fa accettò come pensionante una sua conoscente: la cinquantaseienne Amalia Nicelli fu Giuseppe. Successivamente però la Sacchi ha avuto bisogno di far posto in casa a una sua figliola, e ha invitato la Nicelli a sloggiare. L'altra si è rifiutata, e ieri mattina le due donne si sono scontrate. Come si sia iniziata la lite è controverso, perchè ciascuna sostiene di essere stata aggredita dall'altra. A un certo momento però la porta si è aperta, e si è visto la Sacchi che trascinava la Nicelli verso una ringhiera, facendo addirittura l'atto di buttare la rivale in cortile, da un'altezza di vari metri. Le urla della Nicelli hanno attirato però vari coinquilini, che hanno separato le due contendenti. Veniva anche chiamata la polizia e la Sacchi è stata fermata, sebbene essa affermi che voleva solo spaventare la Nicelli, dalla quale sarebbe stata ingiuriata e colpita. L'altra intanto veniva portata in ospedale, perchè l'emozione le aveva causato una crisi cardiaca. Ma, dopo le prime cure, ha potuto tornarsene nell'appartamento conteso, del quale anzi ha ora il completo dominio.

SORPRESA MATTUTINA

Due sconosciuti dormivano sul divano dell'anticamera

Trasferitosi a Milano dalla nativa Bari, il trentunenne Annibale Castioni fu Antonio ha trovato modo di sistemarsi, affittando « un letto » — almeno così si è espresso, rivolgendosi ieri alla polizia — per 4 mila lire mensili. Voleva dire che egli non aveva il completo godimento di una stanza, ma solo il diritto di servirsi del letto durante i suoi sonni? Comunque, s'installò con i suoi bagagli in casa della signora Maria Gelmetti, in viale Monza 19. I reciproci rapporti furono soddisfacenti fino all'altra sera, quando il Castioni ebbe un'idea che rovinò tutto. Era in compagnia di due suoi paesani, i quali dovevano ripartire con l'ultimo treno alla volta delle Puglie. Invece arrivarono troppo tardi alla stazione, e il treno se ne era già andato. Dove pernottare? Soldi non ne avevano molti, e allora il Castioni pensò di allogarli, tutti e due, presso la Gelmetti. Per una notte, si poteva trovare il modo di convincere la signora. Erano disposti a dormire sopra un divano che la Gelmetti teneva in anticamera? I due erano dispostissimi. Il terzetto si recò in viale Monza, ma era molto tardi, e la padrona di casa dormiva, nè era prudente risvegliarla. Si decise che i due si sarebbero « arrangiati » ugualmente sul divano, e che il Castioni avrebbe lasciato un biglietto in cucina per spiegare alla Gelmetti tutta la faccenda, in modo che al mattino non si allarmasse. Tutte le mattine la donna, appena si levava, andava in cucina, e così non vi sarebbe stato pericolo di equivoci. Tutte le mattine, ma non ieri mattina. Oppure il biglietto non fu lasciato bene in vista? Fatto si è che un urlo ha attraversato l'appartamento, verso le 8. La signora era entrata in anticamera e aveva trovato gli sconosciuti addormentati. Ne è seguito un parapiglia, spiegazioni affannose, intimazioni che si accavallavano. Alla fine, i presunti invasori, che non si erano spogliati, hanno preferito infilare le scale e darsela a gambe. E' rimasto a fronteggiare la bufera il Castioni, che ha ricevuto dalla Gelmetti una intimazione perentoria: doveva andarsene subito di casa, con tutta la sua roba, e non rimettervi più piede. Conscio dei suoi torti, il pensionante ha tentato uguale una debole difesa, ma non è bastato. E poichè egli cercava di tergiversare, la signora ha ghermito improvvisamente le chiavi di casa, ch'egli aveva lasciato sul comodino da notte, e gliele ha sequestrate. Rimaneva questa alternativa: o non uscire più di casa, o andarsene come pretendeva la Gelmetti. Ma non c'era da pensare alla possibilità di sostenere un assedio, e il Castioni ha dovuto decidersi a uscire. Quando è tornato indietro, sperando che le acque si fossero intanto calmate un poco, ha trovato la porta sbarrata. Fra la curiosità dei casigliani ha bussato: nessuno è venuto ad aprire. Ha pregato, con lo stesso risultato. Finalmente si è rivolto alla polizia, e ha esposto il suo caso. « Che devo fare? », ha chiesto piuttosto contrito agli agenti del Commissariato Venezia. E due di questi allora — è sempre meglio, se si può, risolvere alla buona le contese — lo hanno accompagnato in viale Monza. Agli agenti naturalmente la Gelmetti ha aperto, e finalmente i due sono stati messi di fronte in una discussione pacata. La signora non ha receduto dall'intimazione di sfratto, ma ha concesso qualche giorno di tempo all'inquilino per trovarsi un altro alloggio. Quasi un lieto fine.

Arrestato perchè sorpreso con una rivoltella automatica

Ai carabinieri di Sesto San Giovanni tempo addietro era stato segnalato che un impiegato di Cinisello, di origine straniera, usava tenere sempre con sè una pistola automatica. I carabinieri trovarono l'altra sera, in un caffè, la persona indicata — che è l'apolide Franco Ladislao di Jan di 35 anni, d'origine cecoslovacca — e gli rinvennero in tasca una pistola automatica senza porto d'arma. Accompagnato in caserma, il Ladislao narrò di essersi stabilito nel novembre scorso a Cinisello, dove era stato assunto come tecnico in uno stabilimento metallurgico; aveva poi sposato un'italiana, a Roma. Durante la guerra, pare che egli abbia appartenuto, col grado di capitano, alle armate tedesche fino al 1944, quando sarebbe passato nelle file dei partigiani italiani. Interrogato circa la pistola, ha detto che gli era stata affidata per riparazione, da un amico milanese. Il Ladislao è stato trattenuto in attesa che le indagini chiariscano la sua situazione.

ECHI DI SPETTACOLI, RITROVI

Da martedì 24 corrente sarà in programmazione al *cinema Capitol* in serata di gala il capolavoro di Eugene O'Neil « *Il lutto si addice ad Elettra* » il celebre dramma che la critica americana ha definito come « la più grande tragedia che sia stata scritta dal tempo di Shakespeare » e che ha valso all'autore il premio Nobel. E' una produzione della R.K.O. Radio Film. Da oggi sono in vendita i biglietti presso la cassa del cinema: Galleria L. 600; Platea L. 500.

Dimenticare un ventaglio nella casa di uno scapolo impenitente può provocare un grande scandalo... Quattro attori d'eccezione: Jeanne Crain, Madeleine Carroll, George Sanders, Richard Green nell'eccezionale film Fox « *Il ventaglio* », tratto dalla celebre divertente commedia di Oscar Wilde. E' una deliziosa satira della vecchia Inghilterra col suoi pregiudizi, con le sue ipocrisie, col suoi pettegolezzi... Oggi « prima » al *Cinema Astra*.

Alla Porta d'Oro del *Gr. Hôtel Plaza* grande successo del Balletto Pulman, 5 belle ragazze ungheresi nelle loro aristocratiche evoluzioni. L'orchestra cubana *Don Pablo* nelle sue nuove gioiose formazioni con la cantante *Tania* delizia le danze e le spettacolose attrazioni. Varietà ore 23.30 e 0.45. Domenica tè danzante con varietà.

Gino Franzi riporta ogni sera enorme successo al *Grande Italia* in Galleria Orchestra Bocelli.

Consultazioni al *Teatro Carcano*. *Tino Scotti* riceverà il pubblico (di ogni età, sesso, condizione economica, tifosi del Milan o dell'Inter) da martedì 24 gennaio. Anche Milano, come Napoli ed altre città, avrà il *suo mago*. *Tino Scotti* sarà « *El mago de Milan* » al Carcano, in un nuovo comicissimo spettacolo. Oltre che mago, Tino Scotti sarà sempre « *El bauscia* », e questa volta *sul ring*. Sono aperte le prenotazioni.

Cinema Arlecchino. Eleanor Powell con le sue gambe meravigliose, Red Skelton con la sua travolgente comicità, Frank Sinatra con la sua voce armoniosa trionfano in « *Rotta su Caraibi* », il film dell'allegria, dell'amore dell'armonia e dell'avventura. Prezzo diurno feriale L. 400. Prenotazioni per lo spettacolo serale alle ore 21.30, telefono 701-214

« **Biancaneve e i sette nani** ». Questo delizioso capolavoro di Walt Disney verrà proiettato domattina al *Cinema Dal Verme* dalle ore 9.30 alle 12.30 al prezzo unico di L. 160.

Gr. Hôtel Continental - Domani domenica, tè danzante alle ore 16 Si pranzi al *Conty-Grill*.

Echi di Cronaca

Ecco una semplice, economica, gradevole ricetta di straordinaria efficacia per la salute: un bicchiere di *Acqua Giommi* al mattino a digiuno, un bicchiere di *Acqua Giommi* ai pasti, un bicchiere di *Acqua Giommi* alla sera, prima di coricarsi. S.A.F.A.M.A., « Giommi » Milano, via Varesina 47-49 telefoni 90-284, 95-075.

Il vasetto originale della *senape francese Lovit Frères* non è confondibile, ed è il contorno apprezzatissimo in ogni famiglia per il costo modestissimo, la praticità del suo uso e per il gusto aromatizzato e delizioso.

Atonia intestinale e coliti cura il dott. Gaggioli in via S. Antonio 4 ore 14-18, t. 87934 (A. P. 22959 Va)

Farmacia Stazione Centrale, Galleria di testa, tel. 23-301, è aperta dalle 7 alle 24 tutti i giorni, compresi festivi e festività.

Veneree, pelle, emorroidi, dis. sessuali dr. Pozzi, via Mauri 4 (p.za Missori) ore 12-20, t. 12773, A.P. 1080.

Dott. comm. De Pietri, special. veneree pelle, Beccaria 10, tel. 17.617 (9-12, 15-19). Aut. pr. 65144, 18-12-46.

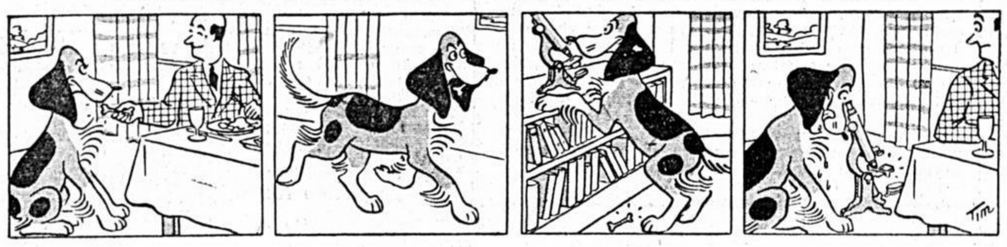
Radiotrasmissioni di oggi

Rete azzurra: Ore 17: « Il marito di campagna » di Bayard e De Vailly; 19: Incontri musicali; 19.35: Lotto; 20.33: Sonata romantica; 21.3: Organo da teatro; 21.15: « La contessa Maritza » di Kalman; 23.25: Canzoni; 0.5: Musica da ballo. — **Rete rossa:** 16.30: Il ridotto; 17: I compositori e il folklore musicale; 17.20: Musica da ballo; 18: Concerto sinfonico; 19.25: Pianoforte; 19.40: Musica da ballo; 21.3: « Il generale Federico » di Arrieu; 22.40: Orchestra melodica; 23.25: Canzoni.

Viaggi, trasporti, turismo

Santa Margherita Ligure. Soggiorno invernale ideale. Scrivere all'Azienda autonoma di soggiorno.

BAU-BAU SA IL FATTO SUO



CORRIERE DEGLI SPETTACOLI

MEDIOLANUM. — Oggi e domani ultime repliche della rivista « Serenata ». Da lunedì il teatro rimarrà chiuso per l'allestimento della rivista « ...sono tanti i perchè di Milano », che sarà rappresentata dalla Compagnia Pina Renzi, Fausto Tommei, Marika Mayari.

Teatri

SCALA: « Raskolnikov » di Sutermeister, ore 21. — **EXCELSIOR** (C.ia Macario): « La bisbetica... sognata » di Bassano e Frustaci, ore 21.15. — **LIRICO** (C.ia Osiris): « Sogni di una notte di questa estate » di Garinei e Giovannini, ore 20.45. — **MEDIOLANUM** (C.ia De Vico-Landi): « Serenata » di Amendola e Mac, ore 21.15. — **NUOVO:** Concerto « Pro musica antiqua », ore 17 - (C.ia Maltagliati-Benassi): «La carrozza del SS. Sacramento » di Merimée, « Margherita » di Salacrou, ore 21.15. — **ODEON** (C.ia Pagnani-Cervi): « Quel signore che venne a pranzo » di Kaufman e Hart, ore 21.15. — **OLIMPIA** (C.ia Sabbatini-Calindri-Solari-Volonghi-Volpi): « La presidentessa » di Hennequin e Weber, ore 21.15. — **PICCOLO TEATRO** (C.ia stabile): « La parigina » di Becque, ore 21.15. — **CARCANO** (C.ia Tino Scotti): « Ghe pensi mi! » di Marchesi e Metz, « El bauscia in tribunal », ore 21.15. — **PLANETARIO:** « Lune ed eclissi », ore 21. — **GEROLAMO:** Marionette, ore 16. — **TEATRINO DELLA FIABA** (Pal. Litta, c. Magenta 26): Marionette, ore 16.

Cinematografi

ANGELICUM «Le secret de Mayerling», Jean Marais, Dominique Blanchar, regia Jean Dellanoy, ore 16, 21.30, tel. 632143, 61172; **ARISTON** tel. 793806/7 « La fonte meravigliosa », pom. 300; **ARLECCHINO** tel. 701214 « Rotta su Caraibi », diurno L. 400; **ARTI** Imminente inaugurazione; **ASTRA** « Il ventaglio »; **CAPITOL** « Fiori nella polvere », Greer Garson, Walter Pidgeon, techn.; **CORSO** «Notti algerine»; **DIANA** « Una pallottola per Roy »; **EDEN** « Una pallottola per Roy »; **MANZONI** Il techn. « La rosa di Bagdad », 1° premio internazionale al Festival di Venezia, **MEDIOLANUM** Attualità, doc., cortim.; **MIGNON** tel. 792343/4 « L'imperatore di Capri »; **MISSORI** « Margie »; **ODEON** « Spada nel deserto »; **PICCOLO EDEN** « L'invincibile Mc Gurk »; **PUCCINI** « La roulette » e rivista.

ABANERA « Il mio corpo ti scalderà », **A.B.C.** « Anna Karenina », Vivien Leigh; **ABEL** « Mr. Belvedere va in collegio »; **ABRUZZI** « Ambra »; **ADRIANO** « I tre caballeros »; **ADUA** « L'eterna armonia »; **ALBA** « La grande fiamma »; **ALCIONE** «Il richiamo del Nord», riv.; **ALHAMBRA** « La fiamma dell'Ovest », techn.; **ALPI** « Capitan Blood »; **AMBROSIANO** « La bella imprudente»; **ANTEO** «Figlia mia», capol. con Libertad Lamarque; **APOLLO** « Johnny Belinda »; **ARGENTINA** « La bella imprudente »; **ARGO** « Le Dolly Sisters »; **ARIOSTO** « Sessanta lettere d'amore »; **ARS** « Signora in ermellino »; **ASTORIA** « Cavalcata del terrore »; **AUGUSTEO** «Lettera a tre mogli»; **AURORA** « Il cucciolo »; **BICOCCA** « Se ci sei batti due colpi »; **CANTU'** « La strada della felicità»; **CENTRALE** «La famiglia Stoddard »; **CIELO** « Sinbad il marinaio »; **COLOSSEO** «Crepi l'astrologo»; **CORALLO** « Totò le Moko»; **CRISTALLO** « Orgoglio e pregiudizio», riv.; **DAL VERME** «Biancaneve e i sette nani », L. 160; **DANTE** « Orgoglio e pregiudizio »; **DEA** « Totò cerca casa»; **DIAMANTE** «Duello al sole», riv.; **DONIZETTI** «Il cucciolo»; **DUCALE** « Yvonne la nuit »; **DUSE** « L'isola sulla montagna »; **EOLO** « Giovanna d'Arco »; **EUROPA** « Capitan Furia »; **FARINI** « I briganti »; **FILODRAMMATICI** « Totò le Moko»; **FOSSATI** «Così sono le donne»; **GARIBALDI** « Stanotte sorgerà il sole »; **GIARDINI** « Biancaneve e i sette nani »; **GLORIA** « Così sono le donne »; **IDEAL** «Il cucciolo»; **IMPERIA** «Il delfino verde»; **IMPERIALE** « La figlia del capitano »; **IMPERO** « Sinbad il marinaio »; **IRIS** « I briganti »; **ISTRIA** « Il cucciolo »; **ITALIA** « Gli invincibili »; **LUNA** « Incontro all'alba »; **LUX** « Il terrore corre sul filo »; **MAGENTA** « Spade insanguinate »; **MARCONI** « Licenza d'amore »; **MASSIMO** « Le mura di Malapaga »; **MEDA** « Stanotte e ogni notte » con Rita Hayworth; **MERAVIGLI** « Così sono le donne»; **MINERVA** «La ribelle del Sud»; **MODENA** «Incantesimo dei mari del Sud»; **MODERNISSIMO** «Le mura di Malapaga»; **NAZIONALE** « La bella imprudente »; **NOVECENTO** « Johnny Belinda »; **ORCHIDEA** « Un marito ideale »; **ORFEO** « La bella imprudente »; **PACE** « La storia di Pearl White »; **PACINI** « I pascoli dell'odio»; **PADOVA** «Notte di paradiso»; **PELLICO** « La bella dello Yukon »; **PLINIUS** « Le mura di Malapaga »; **POLIZIANO** «Sul fiume d'argento»; **PORPORA** « Fabiola »; **RIALTO** « Figlia mia »; **ROGOREDO** « La sepolta viva »; **ROMA** « Totò le Moko »; **RUBINO** « Soldato di ventura»; **SAVONA** «Enamorada»; **SEM-PIONE** « Le Dolly Sisters »; **SMERALDO** « Sinbad il marinaio »; **SUSA** « Destinazione Tokio »; **TONALE** « Le mura di Malapaga »; **TRINACRIA** « L'avventura viene dal mare »; **UMBRIA** « Il cielo può attendere»; **VENEZIA** «Tragico Oriente»; **VITTORIA** « Bataan »; **VOLTA** « Duello al sole »; **VOX** « Il cucciolo »; **X CINE** « Perdonate il mio passato »; **ZARA** « L'isola sulla montagna ».

Cinema MEDIOLANUM Sottostante l'omon. teatro
1ª ATTUALITA' - Specchio sul mondo
2ª UMANITA', UNA SOLA FAMIGLIA
3ª FRA CIELO E TERRA (La Filovia del Cervino) - 4ª RASSEGNA DEL CINEMA. — PREZZO: Lire 100

— MIGNON —
Grande successo del film « Lux »
L'IMPERATORE DI CAPRI
con TOTO' e Yvonne SANSON
Orario spettac.: 14.33-16.20-18-21.30
Prenotazioni telef. 792343/4

CINEMA ARGENTINA
La M.G.M. presenta una coppia d'eccezione in un film d'eccezione
La bella imprudente
con Greer Garson e Walter Pidgeon

CINEMA AURORA
Via Paolo Sarpi 6
IL CUCCIOLO

COLOSSEO
CREPI L'ASTROLOGO
William Powell - Hedy Lamarr
M. G. M.
Da mercoledì
L'ARCIPELAGO IN FIAMME

Cinema CRISTALLO Varietà
ORGOGLIO E PREGIUDIZIO
Superfilm « Metro G. M. »
Sulla scena: Rivista della Compagnia ARCOBALENO

Un soffio di poesia in una atmosfera di illusione e di bontà
Biancaneve e i sette nani
La più bella favola per grandi e piccini
AL CINEMA
DAL VERME

DEA
Via Sangallo ang. B. Angelico
Totò cerca casa

Cinema DONIZETTI
Via M. da Panicale 13
IL CUCCIOLO

— MASSIMO —
Le mura di Malapaga
Jean Gabin - Isa Miranda
M. G. M.

PLINIUS - TONALE
Le mura di Malapaga
JEAN GABIN - ISA MIRANDA

SMERALDO
Sinbad il marinaio
in technicolor
PLATEA L. 160

CINEMA VOX
Via Carlo Farini 30
IL CUCCIOLO

CORALLO
Via Ruzabella - Telef. 12.698
TOTO' LE MOKO'

FILODRAMMATICI
TOTO' LE MOKO'

ROMA
TOTO' LE MOKO'

IMMINENTE A MILANO
LA TERRA TREMA
Un grande film italiano di LUCHINO VISCONTI

D'imminente programmazione a Milano
il TERZO UOMO

CAVALCATA SULL'ARCOBALENO
La vita di Amin era sospesa ad un filo sottile, la felicità della Corte e di tutto il popolo erano in pericolo... « La Rosa di Bagdad » vi racconta una storia avventurosa ed emozionante, piena di umanità e di poesia. La danza dei serpenti, il ratto di Zeila, il duello aereo, la festa notturna sono le magistrali sequenze che hanno strappato al pubblico applausi a scena aperta. Una musica piena di colore, un technicolor ricco di magiche armonie.
Uno spettacolo che non dimenticherete.
CINEMA AUDITORIUM MANZONI
ORARIO CONTINUATO DALLE 15 IN POI

OGGI ODEON OGGI
UNA PRIMA ECCEZIONALE
SPADA nel DESERTO
CON
MARTA TOREN
DANA ANDREWS
STEPHEN McNALLY
Il film della rivolta antibritannica in Palestina

TEATRO CARCANO
C.so Porta Romana - tel. 50726
OGGI, alle ore 21.15
TINO SCOTTI in
"GHE PENSI MI... I"
Prenotazioni al botteghino del teatro in preparazione: « El mago de Milan »

CINEMA ASTRA
OGGI la 20th Century Fox presenta
IL VENTAGLIO
dalla commedia di O. WILDE
con Jeanne Crain - Madeleine Carroll
George Sanders

TUTTI RIDONO alle visioni del divertentissimo film CEI
ROTTA SU CARAIBI
con Eleanor Powell - Red Skelton al
CINEMA ARLECCHINO

PICCOLO EDEN
Martedì in grande prima
REBECCA LA PRIMA MOGLIE
Joan Fontaine - Laurence Olivier

— GIARDINI —
Domani mattina ore 9 e 11
due spettacoli eccezionali di
BIANCANEVE E I SETTE NANI
la meravigliosa fiaba a colori di Walt Disney - prezzo unico L. 160.

RADIO vendita a RATE
OTTICA • CINE • FOTO • GEODESIA • DISEGNO •
ISTITUTO OTTICO G. VIGANO'
PIAZZA CORDUSIO • S. BABILA • VIA TORINO, 22

La sete non conosce stagione
Dopo un'entusiasmante discesa, dopo un'appassionante gara sui campi di neve, quando vi sentite accaldati e stanchi, la Coca-Cola vi soddisferà e vi ristorerà. In ogni stagione gustate la Coca-Cola, deliziosa e dissetante.
BEVETE
Coca-Cola
MARCHIO REG.
GHIACCIATA
FABBR. MILANESE IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE GASSATE - MILANO
IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO

13748003